

Comune di Ferrazzano



RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	6
Attività amministrativa	7
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	13
Equilibrio parte corrente e parte capitale	14
Risultato della gestione	16
Utilizzo avanzo di amministrazione	18
Gestione dei residui	19
Patto di stabilità interno	20
Indebitamento	21
Conto del patrimonio	22
Riconoscimento debiti fuori bilancio	23
Spesa per il personale	24
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	26
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	27
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	28
Risultati di esercizio delle principali società controllate	29
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	30
Firma e certificazione	31

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	3.338	3.355	3.335	3.325	3.322

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
FRATIANNI VINCENZO	SINDACO
MARCHEGGIANI ANGELO	VICE SINDACO
PILLA GIACOMO	ASSESSORE
MASTROGIUSEPPE GIOVANNI	ASSESSORE

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
FRATIANNI VINCENZO	SINDACO
MARCHEGGIANI ANGELO	VICE SINDACO
PILLA GIACOMO	CONSIGLIERE
MASTROGIUSEPPE GIOVANNI	CONSIGLIERE
MONTANARO PASQUALE	PRESIDENTE
TORTORELLA GIUSEPPE	CONSIGLIERE
CERIO ANTONIO	CONSIGLIERE
MASELLI LORENZO	CONSIGLIERE
SFORZA VINCENZO	CONSIGLIERE
VERDONE ANTONIO	CONSIGLIERE
CASTELLITTO ROSARIO	CONSIGLIERE
D'IMPERIO VINCENZO	CONSIGLIERE
COLANTUONO ELISEO	CONSIGLIERE
DAMIANO VINCENZO	CONSIGLIERE
FAZIOLI DOMENICO	CONSIGLIERE
FELICITA ANNAMARIA	CONSIGLIERE
FAZIO SERAFINO, VINCENZO ANTONIO	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	
Segretario:	1 D.ssa Maria Stella Zappitelli
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	2
Totale personale dipendente (num):	10

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere

soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	settore tecnico - manutentivo
Criticità riscontrate	sono state riscontrate criticità dovute soprattutto alla carenza di finanziamenti e di risorse proprie per fronteggiare le problematiche inerenti la manutenzione e ripristino delle strade comunali e delle strade interpoderali. Criticità sono state incontrate anche nella gestione del servizio idrico, in particolare al divario tra i mc di acqua acquistata da Molise Acque e i mc. Che vengono messi nel ruolo, divario dovuto alla vetustà delle reti e, anche in questo caso si è cercato di sopperire attraverso interventi finanziati con contributi regionali e con fondi propri di bilancio che è riuscita a destinare a tale scopo, non ultimo l'intervento sulla rete rurale con il quale sono stati installati lungo la rete i rilevatori delle perdite collegati con il settore competente, tale sistema consente di intervenire tempestivamente per la riparazione e contenere le dispersioni. Anche nel servizio di RSU si sono verificate delle criticità in quanto, un servizio efficiente comporta dei costi che l'Amministrazione non può sostenere se non gravando eccessivamente sul contribuente con l'incremento delle tariffe; ciò sin ora è stato evitato avvalendo
Soluzioni realizzate	Alle criticità riferite all'attività è stato sopperito partecipando a bandi regionali per ottenere finanziamenti a cui questa Amministrazione pur di ottenere maggiori punteggi e assicurarsi il finanziamento, ha partecipato con quote del 10% e in taluni casi del 15%, nonostante le scarse risorse finanziarie utilizzando soprattutto gli oneri di urbanizzazione. anche in questo caso si è cercato di sopperire attraverso interventi finanziati con contributi regionali e con fondi propri di bilancio che è riuscita a destinare a tale scopo, non ultimo l'intervento sulla rete rurale con il quale sono stati installati lungo la rete i rilevatori delle perdite collegati con il settore competente, tale

Settore/Servizio	settore finanziario e tributi
Criticità riscontrate	nel primo anno di mandato l'Amministrazione comunale ha dovuto affrontare le criticità di cassa del bilancio comunale dovuto anche al ritardo con cui la concessionaria per la riscossione dei tributi, Esattorie s.p.a., riversava le somme al Comune.
Soluzioni realizzate	Il problema è stato risolto costituendo, mediante una mobilità interna di personale, un ufficio tributi con un responsabile del procedimento a cui viene erogata una indennità per specifica responsabilità, il quale si occupa di tutti i tributi comunali, redazione di ruoli, accertamenti, emissione di bollettazioni e riscossione diretta. Sono stati inoltre regolarizzati i tempi per la riscossione dei ruoli dei tributi comunali; tali operazioni (riscossione diretta dei tributi, regolarizzazione tempi di riscossione) hanno comportato, come può evincersi dai rendiconti di bilancio, un progressivo miglioramento della situazione finanziaria dell'Ente, la completa eliminazione del ricorso alle anticipazioni di tesoreria per cui oggi il Comune di Ferrazzano può vantare un bilancio sano.

Settore/Servizio	Settore sociale
------------------	-----------------

Criticità riscontrate	Nell'ambito del settore sociale le criticità che l'Amministrazione comunale ha riscontrato sono consistite soprattutto nella impossibilità di poter fronteggiare tutte le esigenze e tutte le richieste delle fasce più deboli della popolazione; sono state realizzate le borse lavoro con fondi regionali e ultimamente con fondi di bilancio per il tramite dell'Ambito Territoriale Sociale di Campobasso a cui questo Comune appartiene, anche se non è stato possibile soddisfare tutte le richieste da parte di cittadini che a seguito di licenziamenti e carenza di posti di lavoro, si rivolgono al Sindaco per ottenere una fonte di sostentamento.
Soluzioni realizzate	In taluni casi, l'Amministrazione comunale per fronteggiare le emergenze nella gestione del verde, manutenzione di aiuole ecc. ha fatto ricorso all'utilizzo dei voucher cercando di coinvolgere le fasce più bisognose della popolazione; è stata assicurata l'assistenza scolastica e domiciliare ai minori diversamente abili e l'assistenza agli anziani e alle persone diversamente abili, anche avvalendosi della collaborazione dell'A.T.S.;

Settore/Servizio	Settore Istruzione e cultura
Criticità riscontrate	Non sono emerse criticità particolari nella gestione dei servizi di trasporto scolastico che è stato regolarmente assicurato fornendo ogni agevolazione possibile alle famiglie degli alunni, nei primi anni del mandato si è reso necessario rendere antisismica e mettere in sicurezza l'edificio adibito a scuola elementare e media, con fondi del sisma 2002 concessi dalla Regione Molise, in tale occasione si è reso necessario trasferire la scuola presso i locali della Parrocchia San Bosco in Località Nuova Comunità, appositamente adeguati con un investimento di €. 180.000,00: nessun disagio ha subito la popolazione scolastica a seguito di tale trasferimento; Subito dopo il collaudo dei lavori la scuola è tornata nella sua sede originaria. Successivamente, al fine del contenimento delle spese di riscaldamento, illuminazione e costi per l'affitto dei locali, è stata trasferita anche la scuola materna, essendovi disponibilità di locali, presso l'edificio scolastico sede di scuola media ed elementare.
Soluzioni realizzate	

1.7 **Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel**

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		X	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	1		Nessuno	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	STATUTO E REGOLAMENTI 2010
Oggetto	LO STATUTO COMUNALE E' STATO APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. 04 DEL 30/03/2009 E AGGIORNATO CON DELIBERA CONSILIARE N. 19 DEL 16/07/2010. NEL CORSO DEL QUINQUENNIO SONO STATI APPROVATI I SEGUENTI REGOLAMENTI: CC. N. 21 del 29/09/2010 - approvazione regolamento comunale per l'alienazione dei beni immobili ai sensi dell'art. 12 della legge n. 127/1997 e s.m. CC. N. 30 del 26/11/2010 - approvazione regolamento comunale per l'assegnazione di borse di studio CC. N. 31 del 29/09/2010 - approvazione regolamento delle entrate comunali CC. N. 34 del 15/12/2010 - approvazione regolamento comunale di polizia mortuaria CC. N. 35 del 15/12/2010 - approvazione regolamento comunale per la concessione di contributi e benefici economici a soggetti pubblici e privati GC. N. 80 del 07/10/2010 - approvazione regolamento comunale per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo CC. N. 37 del 22/12/2010 - approvazione criteri generali per la definizione del nuovo regolamento degli uffici e dei servizi alla luce dei nuovi principi di cui al D. lgs. 150/2009 CC. N. 38 del 22/12/2010 - modifica regolamento comunale per l'assegnazione di borse di studio.
Motivazione	

Riferimento	REGOLAMENTI 2011
Oggetto	CC. N. 7 del 08/06/2011 - approvazione regolamento comunale di variazione aliquota addizionale comunale IRPEF CC. N. 17 del 21/07/2011 - modifica ed integrazione regolamento comunale di polizia mortuaria CC. N. 18 del 21/07/2011 - integrazione art. 20 del regolamento comunale per la distribuzione dell'acqua potabile CC. N. 19 del 21/07/2011 - integrazione art. 5 del regolamento ICI CC. N. 31 del 25/11/2011 - approvazione regolamento comunale per il funzionamento della commissione comunale di vigilanza.
Motivazione	

Riferimento	REGOLAMENTI 2012
Oggetto	CC. N. 10 del 30/04/2012 - modifica dell'art. 114 del regolamento comunale di polizia mortuaria CC. N. 15 del 26/09/2012 - approvazione regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta municipale unica
Motivazione	

Riferimento	REGOLAMENTI 2013
Oggetto	CC. N. 3 del 16/01/2013 - approvazione regolamento comunale per i controlli interni CC. N. 09 del 06/02/2013 - integrazione del regolamento comunale per il servizio economato CC. N. 17 del 28/10/2013 - integrazione regolamento comunale per l'esercizio delle attività commerciali al dettaglio su aree pubbliche CC. N. 24 del 30/11/2013 - regolamento per l'applicazione del canone concessorio non ricognitorio.
Motivazione	

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,50	5,50	5,50	5,00	5,00
Detrazione abitazione principale	103,29	103,29	103,29	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	5,50	5,50	5,50	7,60	7,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	7,60	7,60

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,20	0,20	0,40	0,40	0,40
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	Si	Si	Si

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelevi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU
Tasso di copertura	59,77 %	57,12 %	56,61 %	67,34 %	95,00 %
Costo pro capite	73,78	76,07	82,60	81,97	74,13

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Sistema ed esiti e controlli interni: l'articolo 3, comma 1, del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 convertito, con modificazioni, con la legge 7 dicembre 2012 n. 213, sostituendo l'art. 147 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 con i nuovi articoli 147, 147-bis, 147-ter, 147-quater e 147-quinquies, ha innovato l'intero sistema dei controlli interni degli enti locali; Con delibera del C.C. n. 6 del 15/01/2013 è stato approvato il "Regolamento comunale dei controlli interni" ai sensi dell'art. 147, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000".
Inizio mandato	il controllo sugli atti avviene in via preventiva attraverso l'espressione da parte dei responsabili dei servizi, del parere di regolarità tecnica, contabile, e di copertura finanziaria, mentre, l'art. 5 del "Regolamento comunale dei controlli interni" disciplina le modalità operative di svolgimento del controllo successivo di regolarità amministrativa; tale controllo è stato effettuato dal Segretario comunale relativamente agli atti del primo semestre 2013 di cui è stato redatto il verbale delle operazioni di controllo a cui hanno partecipato oltre al Segretario comunale, i Responsabili dei servizi. con il predetto verbale, prima di procedere alle operazioni di estrazione e controllo, venivano fissati i principi a cui improntare le operazioni di controllo e precisamente: -imparzialità e trasparenza: il controllo è effettuato secondo regole chiare e condivise; -utilità: le risultanze del controllo devono essere utili ed utilizzabili, devono garantire la standardizzazione nella redazione degli atti ed il miglioramento complessivo della qualità degli atti prodotti; -contestualità: l'attività di controllo deve essere collocata principalmente il più vicino possibile all'adozione degli atti, al fine di assicurare adeguate azioni correttive; -ininfluenze sui tempi dell'azione amministrativa: il controllo non deve appesantire i tempi delle procedure; -condivisione: la metodologia di controllo deve essere intesa e condivisa dalle strutture come momento di sintesi e di raccordo in cui venga valorizzata l'assistenza, le criticità eventualmente emerse vengano valutate in primis a scopo collaborativo; -flessibilità: la metodologia di controllo deve essere adeguata in relazione agli obiettivi che l'organo politico intende perseguire, alle problematiche riscontrabili nell'attività amministrativa ed emerse nel corso del controllo, ai suggerimenti, alle proposte ed alle necessità formulate dai Responsabili di servizio;
Fine mandato	le determinazioni sottoposte a controllo successivo sono state individuate a campione dal Segretario in misura non inferiore al 5 per cento per ciascun settore, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 5 del citato regolamento comunale; ai sensi del comma 4 del predetto art. 5, il controllo è stato effettuato sulla base dei seguenti indicatori: - rispetto delle disposizioni di legge; - correttezza e regolarità delle procedure; - correttezza formale nella redazione dell'atto; gli atti sono stati individuati attraverso estrazione, dal numero generale, svolta presso l'ufficio del segretario comunale con la partecipazione dei Responsabili dei servizi; se il campione di documenti da sottoporre a controllo estratto interessava più procedimenti appartenenti allo stesso servizio, sono state fatte estrazioni successive finché non sono stati estratti provvedimenti interessanti altri servizi. Ciascuno dei Responsabili dei servizi si è astenuto dal partecipare ed interferire nel controllo dei provvedimenti adottati dal servizio cui è preposto; dalla relazione trasmessa dal Segretario alla Giunta comunale ed al Sindaco è risultato che gli

	atti esaminati sono risultati corretti, elaborati secondo il regolare svolgimento del procedimento amministrativo, ai sensi della L. n. 241 del 1990, comprensibili ed adeguatamente motivati (salvo poche eccezioni); corretta è risultata in linea di massima l'individuazione dei soggetti competenti, l'indicazione della data di sottoscrizione, del responsabile del procedimento e dei termini; sono stati rispettati gli obblighi di pubblicazione e le disposizioni in materia di privacy; gli atti esaminati e la documentazione allegata sono risultati completi ed adeguatamente conservati.
--	--

Obiettivo	Controllo di gestione: si descrivono di seguito gli obiettivi inseriti nel programma di mandato
Inizio mandato	- Personale: razionalizzazione della dotazione organica e degli uffici; -nell'anno 2009 si è proceduto alla stabilizzazione, ai sensi dell'art. 1 comma 558 della legge 296/2006 come integrato dall'art. 3 commi 90 e 94 della legge 244/2007, di un assistente tecnico categoria C; al fine di contenere la spesa del personale, è stato trasformato il posto in organico da tempo pieno a tempo parziale e la stabilizzazione è avvenuta per un rapporto di lavoro part time -part time: Nell'anno 2010 è stato assunto mediante avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/1987 un autista categoria B nel rispetto dei parametri previsti dalla normativa in materia di spesa del personale e previa attivazione della procedura di cui all'art. 34 bis del D. lgs. n. 165/2001.
Fine mandato	

Lavori pubblici

Obiettivo	- Lavori pubblici: quantità investimenti programmati e impegnati a fine del periodo (elenco delle principali opere);
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Lavori di ricostruzione del ponte sul torrente Scarafone in Contrada Piane €. 67.000,00
Inizio mandato	31.08.2009
Fine mandato	02.12.2009

Obiettivo	Lavori di sistemazione dissesti idrogeologici interessanti la Contrada San Marco e strada comunale Marsicana €. 140.000,00
Inizio mandato	08.10.2009
Fine mandato	04.02.2010

Obiettivo	Lavori di adeguamento e miglioramento dell'impianto sportivo in località Cese €. 100.000,00
Inizio mandato	11.12.2009
Fine mandato	18.06.2010

Obiettivo	Lavori di sistemazione e messa in sicurezza della scalinata di collegamento tra Poggio Verde e Via P. di Piemonte €. 8.000,00
Inizio mandato	03.03.2010
Fine mandato	23.06.2010

Obiettivo	Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del muro sito in Via S. Onofrio €. 20.000,00
Inizio mandato	06.07.2010
Fine mandato	31.08.2010

Obiettivo	Lavori di adeguamento funzionale dell'immobile parrocchia S. Giovanni Bosco per scuola elementare e media €. 65.000,00
Inizio mandato	26.08.2010
Fine mandato	08.09.2010

Obiettivo	Ulteriori interventi di sistemazione idrogeologica interessanti la strada comunale Pantano €. 35.000,00
-----------	--

Inizio mandato	23.09.2010
Fine mandato	20.12.2010
Obiettivo	Lavori di utilizzo economie per il completamento dei lavori di costruzione di un itinerario turistico ed opere accessorie €. 39.956,63
Inizio mandato	14.10.2010
Fine mandato	02.11.2010
Obiettivo	Lavori di adeguamento edificio scolastico sede della scuola elementare e media "F. DE SANCTIS" + lavori integrativi e complementari . € 899.400,00
Inizio mandato	14.02.2011
Fine mandato	28.11.2011
Obiettivo	Lavori di sistemazione della strada comunale "Pagliaio Casale" €. 40.000,00
Inizio mandato	15.10.2011
Fine mandato	16.05.2012
Obiettivo	Lavori di miglioramento e ripristino della viabilità rurale della strada Pagliaio Casale €. 79.200,00
Inizio mandato	16.03.2012
Fine mandato	20.07.2012
Obiettivo	P.S.R. Molise 2007-2013 Misura 1.2.5. Ristrutturazione e potenziamento delle reti idriche rurali esistenti finalizzati al risparmio idrico ed alla prevenzione dei disservizi nella distribuzione. €. 144.500,00
Inizio mandato	19.03.2012
Fine mandato	17.11.2012
Obiettivo	Lavori di ulteriori interventi di sistemazione della strada comunale Pantano €. 40.899,71
Inizio mandato	20.03.2012
Fine mandato	07.06.2012
Obiettivo	Lavori di sistemazione strada interpodereale "Acquazolfa" € 25.000,00
Inizio mandato	30.03.2012
Fine mandato	31.05.2012
Obiettivo	Lavori necessari a garantire una viabilità alternativa tale da creare le condizioni di sicurezza per la gestione delle emergenze del centro storico €. 40.000,00
Inizio mandato	25.07.2012
Fine mandato	07.09.2012
Obiettivo	Lavori di completamento ed adeguamento dell'edificio scolastico €. 330.000,00
Inizio mandato	19.10.2012 (APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE)
Fine mandato	
Obiettivo	Lavori di interventi straordinari nell'area cimiteriale €. 49.000,00
Inizio mandato	15.04.-2013
Fine mandato	12.06.2013
Obiettivo	Lavori di manutenzione e messa in sicurezza del centro sociale "AUSER" € 69.090,90
Inizio mandato	17.05.2013
Fine mandato	10.12.2013
Obiettivo	Lavori di adeguamento igienico-sanitario dell'impianto di depurazione sito in ContradaAcquazolfa

	€. 100.000,00
Inizio mandato	05.06.2013
Fine mandato	In corso

Obiettivo	Lavori di interventi urgenti sistemazione idrogeologica in Contrada Piane-Terrara-Reigaina €. 300.000,00
Inizio mandato	07.08.2013 (APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO)
Fine mandato	

Obiettivo	Lavori di ulteriori interventi di manutenzione straordinaria dell'area cimiteriale € 32.000,00
Inizio mandato	19.08.2013
Fine mandato	09.09.2013

Obiettivo	PISU - Lavori di interventi di risparmio ed efficienza energetica €. 221.547,00
Inizio mandato	23.08.2013 (APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO)
Fine mandato	

Obiettivo	P.S.R. 2 - Lavori di miglioramento, ripristino e risparmio energetico sulla viabilità rurale: Pantano-Sambuco-S.Andrea-Casale Pagliaio-Colli-Piane € 167.000,00
Inizio mandato	13.09.2013 (APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO)
Fine mandato	

Obiettivo	Programma 6000 Campanili - Lavori di manutenzione delle strade interno del centro abitato e dei sottoservizi € 1.000.000,00
Inizio mandato	19.09.2013 (APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO)
Fine mandato	

Obiettivo	PISU - Lavori di riqualificazione, risanamento ambientale centri storici ed aree urbane € 365.545,94
Inizio mandato	28.10.2013 (APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO)
Fine mandato	

Obiettivo	Lavori di costruzione di n. 64 loculi cimiteriali € 86.000,00
Inizio mandato	20.01.2014
Fine mandato	In corso

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie - anno 2009 n. 18 - anno 2010 n. 17 - anno 2011 n. 39 - anno 2012 n. 25 - anno 2013 n. 37 - anno 2013 n.37
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	" SCIA
-----------	--------

	"	anno 2009 n. 26
	"	anno 2010 n. 31
	"	anno 2011 n. 46
	"	anno 2012n. 68
	"	anno 2013n.40
Inizio mandato		
Fine mandato		

Istruzione pubblica

Obiettivo	Il servizio mensa scolastica è stato fornito agli alunni della scuola materna, a coloro che frequentano il post scuola, la scuola è munita di un centro di cottura per cui è stato appaltato mediante pubblico incanto la gestione dello stesso a ditte qualificate; hanno usufruito del servizio mensa in media n. 30 alunni per ogni anno scolastico a cui vanno aggiunti i pasti forniti al personale docente ed al personale ATA con un costo medio annuo di circa €. 19.000,00 (lo Stato rimborsa per il personale docente ed ATA, meno del 50% dei costi che il Comune sostiene per i pasti; sono previste delle agevolazioni dei costi dei buoni mensa in relazione alle fasce di reddito per i cittadini meno abbienti.
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Il servizio trasporto scolastico è stato garantito mediante l'appalto a ditta esterna (pubblico incanto) hanno usufruito del servizio in media n. 90 bambini per ogni anno scolastico con un costo annuo sostenuto di circa 120.000,00 euro. L'Amministrazione comunale non ha ritenuto di far partecipare gli utenti al costo del servizio, per cui la spesa è a totale carico del bilancio comunale.
Inizio mandato	
Fine mandato	

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata " Ciclo dei rifiuti: a titolo di esempio, percentuale della raccolta differenziata all'inizio del mandato e alla fine; si riportano di seguito le percentuali della raccolta differenziata che è stata raggiunta dal Comune nel corso del mandato: anno 2009 9,39% anno 2010 8,84% anno 2011 17,05% anno 2012 24,96% anno 2013 32,26%
Inizio mandato	
Fine mandato	

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Assistenza agli anziani Nell'ambito dei servizi sociali è stata fornita assistenza domiciliare agli anziani, sono stati assistiti in media n.5 anziani per ogni anno di riferimento, il numero esiguo è dovuto alla circostanza che in linea di massima gli anziani sono restii ad avere in casa il personale addetto all'assistenza e preferiscono essere assistiti dai propri familiari, inoltre sul territorio comunale esistono due strutture di cui una casa di riposo per anziani gestita dalle Suore di San Giovanni Battista, ed un centro diurno gestito da una società cooperativa entrambi regolarmente autorizzati.; è stata fornita assistenza domiciliare e scolastica a minori disabili, sono state seguite, attraverso i servizi sociali dell'A.T.S. famiglie e minori che versano in condizioni disagiate dal punto di vista non solo economico ma anche sociale e di relazioni
Inizio mandato	
Fine mandato	

Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate
-----------	-----------------------

	Al fine di promuovere lo sviluppo del turismo sul territorio comunale l'Amministrazione comunale si è attivata al fine di ottenere il riconoscimento di Comune "Bandiera arancione" per il Tramite del Touring club Italiano, inoltre il Comune di Ferrazzano è stato inserito tra i Comuni definiti "Borghi di eccellenza"; è stato realizzato un gemellaggio con il Comune di San Bartolomeo in Galdo che, da una ricerca storica da parte degli amministratori comunali, è risultato essere stato fondato dal frate Nicola da Ferrazzano. sono state programmate e realizzate numerose iniziative in collaborazione con la Pro Loco quale: convegno e manifestazioni sul tema della tintilia tipico vino prodotto nel territorio comunale, "spizzicando per il borgo" manifestazione che ha consentito di valorizzare le tradizioni del paese e che ha richiamato numerosi cittadini dal capoluogo e dai comuni della Regione; concerti, mostre, convegni, mercatini natalizi, oltre ad una serie di iniziative a carattere ricreativo, culturale e sociale che hanno coinvolto tutta la cittadinanza, anziani e bambini e hanno attratto cittadini da altri paesi.
Inizio mandato	
Fine mandato	

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare. **Relativamente all'ultimo esercizio, i dati inseriti si riferiscono alle risultanze del preconsuntivo della gestione di competenza, non essendo ad oggi, ancora disponibili i dati definitivi del rendiconto 2013.**

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	604.917,00	550.672,00	603.759,00	1.265.240,07	1.006.414,14	66,37%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	692.664,00	792.473,00	734.257,00	104.940,06	544.653,90	-21,37%
Titolo 3 - Extratributarie	321.356,00	307.096,00	381.501,00	348.280,49	380.448,29	18,39%
Entrate correnti	1.618.937,00	1.650.241,00	1.719.517,00	1.718.460,62	1.931.516,33	19,31%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	182.828,00	993.454,00	1.278.413,00	71.393,52	49.912,35	-72,70%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	1.801.765,00	2.643.695,00	2.997.930,00	1.789.854,14	1.981.428,68	9,97%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	1.578.309,00	1.581.140,00	1.562.596,00	1.609.851,66	1.557.853,27	-1,30%
Titolo 2 - In conto capitale	161.108,00	990.804,00	1.354.577,00	47.172,91	190.991,80	18,55%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	65.444,00	71.145,00	75.060,00	79.207,00	83.596,66	27,74%
Totale	1.804.861,00	2.643.089,00	2.992.233,00	1.736.231,57	1.832.441,73	1,53%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	292.227,00	304.527,00	249.995,00	226.648,99	197.052,31	-32,57%
Spese Titolo 4	292.224,00	304.528,00	249.995,00	226.648,99	197.052,31	-32,57%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

	2009	2010	2011	2012	2013	
Equilibrio di parte corrente						
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	604.917,00	550.672,00	603.759,00	1.265.240,07	1.006.414,14
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	692.664,00	792.473,00	734.257,00	104.940,06	544.653,90
Extratributarie (Tit.3)	(+)	321.356,00	307.096,00	381.501,00	348.280,49	380.448,29
		1.618.937,00	1.650.241,00	1.719.517,00	1.718.460,62	1.931.516,33
Risorse correnti						
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente						
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie						
Entrate Bilancio Corrente		1.618.937,00	1.650.241,00	1.719.517,00	1.718.460,62	1.931.516,33
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	65.444,00	71.145,00	75.060,00	79.207,00	83.596,66
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		65.444,00	71.145,00	75.060,00	79.207,00	83.596,66
Rimborso di prestiti effettivo						
Spese correnti (Tit.1)	(-)	1.578.309,00	1.581.140,00	1.562.596,00	1.609.851,66	1.557.853,27
		1.643.753,00	1.652.285,00	1.637.656,00	1.689.058,66	1.641.449,93
Uscite ordinarie						
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie						
Uscite Bilancio Corrente		1.643.753,00	1.652.285,00	1.637.656,00	1.689.058,66	1.641.449,93
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	1.618.937,00	1.650.241,00	1.719.517,00	1.718.460,62	1.931.516,33
Uscite bilancio corrente	(-)	1.643.753,00	1.652.285,00	1.637.656,00	1.689.058,66	1.641.449,93
		-24.816,00	-2.044,00	81.861,00	29.401,96	290.066,40
Risultato bilancio corrente						

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	182.828,00	993.454,00	1.278.413,00	71.393,52	49.912,35
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	14.065,00	12.942,00	5.377,00	40.290,19	15.000,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		168.763,00	980.512,00	1.273.036,00	31.103,33	34.912,35
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit. 1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit. 1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio complessivo reinvestito		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Bilancio Investimenti		168.763,00	980.512,00	1.273.036,00	31.103,33	34.912,35
Uscite competenza (impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	161.108,00	990.804,00	1.354.577,00	47.172,91	190.991,80
Concessione di crediti	(-)	80.342,00	0,00	80.342,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		80.766,00	990.804,00	1.274.235,00	47.172,91	190.991,80
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	168.763,00	980.512,00	1.273.036,00	31.103,33	34.912,35
Uscite bilancio investimenti	(-)	80.766,00	990.804,00	1.274.235,00	47.172,91	190.991,80
Risultato bilancio investimento		87.997,00	-10.292,00	-1.199,00	-16.069,58	-156.079,45

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013	
Riscossioni	(+)	1.420.449,00	1.502.334,00	1.470.925,00	1.446.725,64	1.654.510,44
Pagamenti	(-)	1.643.905,00	1.663.356,00	1.483.736,00	1.582.881,82	1.471.231,02
Differenza		-223.456,00	-161.022,00	-12.811,00	-136.156,18	183.279,42
Residui attivi	(+)	681.904,00	1.494.108,00	1.777.000,00	569.777,49	0,00
Residui passivi	(-)	453.180,00	1.284.261,00	1.758.492,00	379.998,74	0,00
Differenza		228.724,00	209.847,00	18.508,00	189.778,75	0,00
Avanzo(+) o Disavanzo (-)		5.268,00	48.825,00	5.697,00	53.622,57	183.279,42

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	17.138,00	5.851,00	32.881,00	96.590,42	440.526,75
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	17.138,00	5.851,00	32.881,00	96.590,42	440.526,75

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	81.003,00	1.631,00	134.663,00	273.835,10	440.526,75
Totale residui attivi finali	(+) 1.595.195,00	2.063.748,00	2.586.139,00	1.153.848,94	0,00
Totale residui passivi finali	(-) 1.659.060,00	2.059.528,00	2.687.921,00	1.331.093,62	0,00
Risultato di amministrazione	17.138,00	5.851,00	32.881,00	96.590,42	440.526,75
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	6.718,23	16.326,30	25.461,56	263.963,41	312.469,50
Titolo 2	0,00	19.389,58	20.428,20	40.912,19	80.729,97
Titolo 3	3.868,25	38.781,53	44.905,51	215.602,16	303.157,45
Totale titoli 1+2+3	10.586,48	74.497,41	90.795,27	520.477,76	696.356,92
Titolo 4	640,75	60.031,87	297.935,00	0,00	358.607,62
Titolo 5	33.311,29	0,00	0,00	0,00	33.311,29
Totale titoli 4+5	33.952,04	60.031,87	297.935,00	0,00	391.918,91
Titolo 6	2.030,10	1.655,67	12.587,61	49.299,73	65.573,11
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	46.568,62	136.184,95	401.317,88	569.777,49	1.153.848,94

Residui passivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	117.877,82	57.200,59	90.018,87	316.620,13	581.717,41
Titolo 2	64.799,35	94.403,78	490.885,00	21.538,87	671.627,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	24.074,64	7.162,91	4.671,92	41.839,74	77.749,21
Totale titoli 1+2+3+4	206.751,81	158.767,28	585.575,79	379.998,74	1.331.093,62

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	646.579,39	638.911,23	737.049,20	615.626,95	0,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	926.273,00	857.768,00	985.260,00	1.613.520,56	1.386.862,43
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	69,80%	74,49%	74,81%	38,15%	0,00%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Soggetto
-	-	-	-	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	925.752,00	860.308,00	789.163,00	714.103,00	634.896,00
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	65.444,00	71.145,00	75.060,00	79.207,00	83.596,00
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	860.308,00	789.163,00	714.103,00	634.896,00	551.300,00
	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	860.308,00	789.163,00	714.103,00	634.896,00	551.300,00
Popolazione residente	3.338	3.355	3.335	3.325	3.322
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	257,73	235,22	214,12	190,95	165,95

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	50.992,00	47.145,00	43.230,00	39.082,00	34.692,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	1.650.006,00	1.558.213,00	1.618.937,00	1.650.241,00	1.719.517,00
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	3,09 %	3,03 %	2,67 %	2,37 %	2,02 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	2.380.304,00
Immobilizzazioni materiali	3.138.098,00	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	4.493.139,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	3.735.346,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	6.873.444,00	Totale	6.873.443,00

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	2.380.304,35
Immobilizzazioni materiali	1.971.379,70	Conferimenti	24.807,00
Immobilizzazioni finanziarie	337.141,22	Debiti	1.331.093,61
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.153.848,94		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	273.835,10		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	3.736.204,96	Totale	3.736.204,96

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00
Procedimenti di esecuzione forzata (2013)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa art. 1. c.557, L.296/2006	489.713,00	489.713,00	489.713,00	475.778,78	475.778,78
Spesa di personale	466.706,12	481.040,16	390.494,23	405.842,80	356.168,36
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	29,57 %	30,42 %	24,99 %	25,21 %	22,86 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	466.706,00	531.974,00	428.038,00	451.155,00	463.628,00
Popolazione residente	3.338	3.355	3.335	3.325	3.322
Spesa pro capite	139,82	158,56	128,35	135,69	139,56

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	3.338	3.355	3.335	3.325	3.322
Dipendenti	11	10	10	10	10
Rapporto abitanti/dipendenti	303,45	335,50	333,50	332,50	332,20

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
contratto a tempo determinato- ausiliario del traffico iscritto nell'apposito elenco della Regione Molise	1.547,00	0,00
contratto a tempo determinato part-time - assistente tecnico categoria B categoria economica B3	11.199,00	0,00

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	14.768,00	19.477,00	17.029,00	17.029,00	17.029,00

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

la Corte dei Conti -Sez.Giurisdizionale per il Molise- ha emesso la sentenza n.156/2013 nel giudizio di conto iscritto al n. 3337/C.G.E.L. del Registro di Segreteria , nei confronti del Comune di Ferrazzano per l'esame dei seguenti conti giudiziali: conto giudiziale n. 6864 per l'anno 2009;conto giudiziale n.5681 per l'anno 2008; conto giudiziale n.4710 per l'anno 2007; conto giudiziale n.4543 per l'anno 2006; conto giudiziale n. 5719 per l'anno 2005. Con la suddetta sentenza n. 156/2013 depositata in segreteria in data 17/12/2013 si pronuncia la cessazione della materia del contendere ed il conseguente venir meno del pubblico interesse alla prosecuzione del giudizio .

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Descrizione	intervento 1010202 denominato "spese di rappresentanza"
Spesa a inizio mandato	5.000,00
Spesa a fine mandato	0,00
Risparmio ottenuto	5.000,00

Descrizione	intervento 1040101-1040201 denominato "spese funzionamento scuole materne" e "elementari"
Spesa a inizio mandato	37.000,00
Spesa a fine mandato	34.000,00
Risparmio ottenuto	3.000,00

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

6 MAR 2014

Li, _____

IL SINDACO

(dott. Vincenzo Fratianni)

- Visto il D.lgs.n.149/2011, modificato ed integrato dall'art.1 bis, comma 2 del D.L. 174/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 213/2012, che prevede l'obbligatorietà della relazione di fine mandato da parte del Sindaco, la certificazione da parte dell'Organo di Revisione, e i successivi adempimenti di pubblicazione;
- Esaminata la relazione di fine mandato e la relativa documentazione, ricevuta a mezzo e-mail dal Comune, redatta dal Segretario Generale e dalla responsabile del Servizio Finanziario e sottoscritta dal Sindaco;
- Considerato che tale Relazione contiene la descrizione dettagliata delle principali attività amministrative svolte durante il mandato oltre al contenuto richiesto dalla normativa istitutiva dell'adempimento.

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, CERTIFICA che i dati presenti nella relazione di fine mandato corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente.
I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

6 MAR 2014

Li, _____

Il Revisore dei Conti
avv. Giovanni Zurlo

